Liturgia della Parola

25^ Settimana del tempo Ordinario

LUNEDÌ 20 settembre '21

🕮 PRIMA LETTURA

Introduzione

- *L'argomento dei libri di Esdra e Neemìa riguarda la **ricostruzione** della comunità giudaica dopo l'esilio (dal 538 a. C.). Alla lettura odierna è affidato il **prologo.** Gli Assiri e i babilonesi, per tenere più facilmente soggetti i territori conquistati, praticavano la politica delle deportazioni e degli spostamenti. Sradicati dalla loro terra i popoli si lasciavano dominare più facilmente. La politica dei persiani fu invece molto più umanitaria: permisero a coloro che erano stati deportati di ritornare alle loro terre.*
- *Ciro è presentato come uno strumento salvifico nelle mani di Dio ed è persino chiamato "messia" (Is 44,28).In questo possiamo scorgere la **teologia provvidenziale** di Israele che vedeva la mano di Dio in tutti gli avvenimenti e in tutti i personaggi che avevano qualche relazione con la salvezza del popolo. Nei versetti 5-6 troviamo espresse delle idee teologiche maestre nella storia cronistica. La prima si riferisce al **regno di Giuda** come all'unico regno autentico e legittimo, la seconda si riferisce ai sacerdoti e ai leviti che hanno una parte di primo piano nella teologia cronistica.*

Dal libro di Esdra *(1,1-6)*

Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola che il Signore aveva detto per bocca di Geremìa, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il suo Dio sia con lui e salga a Gerusalemme, che è in Giuda, e costruisca il tempio del Signore, Dio d'Israele: egli è il Dio che è a Gerusalemme. E a ogni superstite da tutti i luoghi dove aveva dimorato come straniero, gli abitanti del luogo forniranno argento e oro, beni e bestiame, con offerte spontanee per il tempio di Dio che è a Gerusalemme"».

Allora si levarono i capi di casato di Giuda e di Beniamino e i sacerdoti e i leviti. A tutti Dio aveva destato lo spirito, affinché salissero a costruire il tempio del Signore che è a Gerusalemme. Tutti i loro vicini li sostennero con oggetti d'argento, oro, beni, bestiame e oggetti preziosi, oltre a quello che ciascuno offrì spontaneamente.

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(dal Salmo 125)

Rit. **Grandi cose ha fatto il Signore per noi.**

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Alleluia, alleluia.
Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro.
Alleluia.

🕮 VANGELO

Introduzione

- *Questi detti, in origine probabilmente proverbi sparsi, sono qui raccolti da Luca in una sezione che ha per tema la Parola di Dio.*
- *Il primo detto (8,16) sembra rivolto ai cristiani che, o per paura o perché ritengono inutile farlo, non si **espongono** pubblicamente. La Parola è pubblica e visibile, nasconderla è un modo per farla morire. Appartiene all'essenza della luce risplendere e illuminare. In questo contesto questa luce che si espande è la **verità** di Cristo e il suo vangelo, è la verità, il seme del regno che Cristo ha gettato sulla terra e che fruttifica a dispetto di tutti coloro che vorrebbero soffocarlo.*
- *Il secondo (8,17): di fronte alla forza del regno che Gesù ha fatto risplendere, si chiarisce la verità degli uomini. Si può avere l'impressione che Gesù non voglia lasciare nessuna intimità all'uomo. Il "nulla di nascosto che non debba essere manifestato" è la **luce della grazia** che penetra nell'intimo, lo rende trasparente agli altri e lo apre al mistero della vita.*
- *Il terzo (8,18): costituisce apparentemente uno dei testi più scandalosi di tutto il vangelo. Di certo attira l'attenzione sull'importanza dell'**ascolto**, anzi sulle modalità con cui si ascolta. Ma cosa significa "Chi ha riceverà di più e chi non ha perderà anche quello che pensa di avere?" Forse è importante ascoltare bene perché è proprio l'ascolto che arricchisce e chi non ascolta la Parola si impoverisce sempre di più.*

Dal vangelo secondo Luca *(8,16-18)*

✠ In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce.

Non c'è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce.

Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere».
Parola del Signore - **Lode a te. o Cristo.**

Commento

- *Come la lampada viene messa in un punto in cui possa illuminare il più possi-*

*bile, così siamo chiamati a rendere maggior **testimonianza** possibile, secondo la nostra vocazione.*
*Bisogna fare attenzione a come si **ascolta:** il discepolo di Cristo deve accogliere per sé e trasmettere agli altri l'insegnamento di Gesù, deve riflettervi sopra, assimilarlo: l'insegnamento si arricchisce da parte di Gesù con nuove parole e da parte del discepolo che l'ha sviluppato.*

PREGHIERA

Padre, la tua parola è lampada per i nostri passi, luce sul cammino. Donaci un ascolto attento, sapiente, perseverante, perché, nell'oscurità che talora dobbiamo attraversare, il vangelo di tuo Figlio apra l'orizzonte della speranza e ci consenta di incamminarci sulle vie della fiducia, là dove la vita diventa feconda. Amen.

MARTEDÌ 21 settembre
s. Matteo, ap. ed evangelista

🕮 PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Paolo non ha mai conosciuto Matteo! Però pennella un ritratto dell'apostolo e dell'evangelista! Matteo era prigioniero del suo ufficio e dei suoi affari contabili. Gesù lo chiama all'unica speranza. Matteo sarà l'evangelista che scruta i profeti. Il popolo dell'antica Alleanza dà la mano al popolo nuovo. Gesù, Messia annunciato e Figlio primogenito di Dio, ci apre la strada alla conoscenza della salvezza.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini *(4,1-7.11-13)*

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.
Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE
(Salmo 18)

Rit. **Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.**

I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole, senza che si oda la loro voce, per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio.

Alleluia, alleluia.
Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore; ti acclama il coro degli apostoli.
Alleluia.

🕮 VANGELO

Introduzione

- *Gesù sceglie come discepolo un pubblicano, uno di quegli uomini profondamente disprezzati dai farisei puritani, che si gloriano della loro povertà materiale. Ma Gesù denuncia la loro durezza di cuore e il modo con cui si sono accaparrati il potere spirituale. Egli è venuto a salvare i peccatori e così manifestare la grazia misericordiosa.*

Dal vangelo secondo Matteo *(9, 9-13)*

✠ In quel tempo, mentre andava via, Gesù, vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: "Misericordia io voglio e non sacrifici". Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».
Parola del Signore - **Lode a te. o Cristo.**

Commento

- *Per rispetto nei confronti di Matteo, gli altri evangelisti non lo hanno voluto nominare con il nome col quale era comunemente conosciuto, ma lo chiamano Levi, perché aveva due nomi.*
- *Quando a Matteo, seguendo ciò che disse Salmone: «Il giusto accusa se stesso», e ancora: «Confessa il tuo peccato per essere giustificato», si autonomina Matteo e pubblicano per dimostrare ai lettori che nessuno deve disperare della salvezza se si con-verte a una vita migliore, perché anche lui da pubblicano fu immediatamente con-vertito in apostolo (s. Gregorio Magno).*

PREGHIERA

Signore Gesù, ci trovi ancora al banco delle imposte, intenti a trafficare le nostre illusorie ricchezze. Noi imploriamo la tua misericordia e ti chiediamo il dono del tuo sguardo su di noi, della tua voce che parla al nostro cuore, che ci chiama, che ci invita a seguire i tuoi passi. Ti chiediamo il dono di quel tuo sguardo che ci rivela a noi stessi, che ci ridona la vita, che dà senso e significato al nostro esistere, al nostro desiderare, al nostro agire. Amen.

MERCOLEDÌ 22 settembre

🕮 PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Ricostruito il tempio è la volta della città santa e dell'organizzazione della comunità. I protagonisti di questa grande opera furono* ***Neemìa ed Esdra.*** *Neemìa era un laico e si incaricò degli aspetti civili e profani. Esdra era sacerdote e quindi si assunse la responsabilità dell'organizzazione della parte religiosa.*
- *Esdra dovette affrontare un grave problema religioso: i* ***matrimoni misti,*** *ossia con donne straniere, le quali continuavano a venerare i loro dei e a compiere le loro pratiche religiose. Così facendo c'era il rischio che attirassero a praticare questi culti anche i loro figli e i mariti stessi.*
- *Esdra quando venne a sapere di questo mescolarsi con donne straniere, si stracciò le vesti, cadde in ginocchio e pronunciò una preghiera della quale ci è pervenuta solo una parte (vv. 6-9). Attraverso questa preghiera si scopre la* ***preoccupazione*** *di Esdra di conservare integro ciò che è scampato al "naufragio" dell'esilio.*

Dal libro di Esdra *(9, 5-9)*

Io, Esdra, all'offerta della sera mi alzai dal mio stato di prostrazione e, con il vestito e il mantello laceri, caddi in ginocchio e stesi le mani al Signore, mio Dio, e dissi: «Mio Dio, sono confuso, ho vergogna di alzare la faccia verso di te, mio Dio, poiché le nostre iniquità si sono moltiplicate fin sopra la nostra testa; la nostra colpa è grande fino al cielo. Dai giorni dei nostri padri fino ad oggi noi siamo stati molto colpevoli, e per le nostre colpe noi, i nostri re, i nostri sacerdoti siamo stati messi in potere di re stranieri, in preda alla spada, alla prigionia, alla rapina, al disonore, come avviene oggi.
Ma ora, per un po' di tempo, il Signore, nostro Dio, ci ha fatto una grazia: di lasciarci un resto e darci un asilo nel suo luogo santo, e così il nostro Dio ha fatto brillare i nostri occhi e ci ha dato un po' di sollievo nella nostra schiavitù. Infatti noi siamo schiavi; ma nella nostra schiavitù il nostro Dio non ci ha abbandonati: ci ha resi graditi ai re di Persia, per conservarci la vita ed erigere il tempio del nostro Dio e restaurare le sue rovine, e darci un riparo in Giuda e a Gerusalemme».

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE
(Tb 13,2-8)

Rit. **Benedetto Dio che vive in eterno.**

Benedetto Dio che vive in eterno,
benedetto il suo regno;
egli castiga e ha compassione.
Fa scendere agli inferi, nelle profondità
della terra, e fa risalire dalla grande perdizione: nessuno sfugge alla sua mano.

Lodatelo, figli d'Israele, davanti alle nazioni, perché in mezzo ad esse egli vi ha disperso
e qui vi ha fatto vedere la sua grandezza.

Date gloria a lui davanti a ogni vivente,
poiché è lui il nostro Signore, il nostro Dio,
lui il nostro Padre, Dio per tutti i secoli.

Vi castiga per le vostre iniquità,
ma avrà compassione di tutti voi
e vi radunerà da tutte le nazioni,
fra le quali siete stati dispersi.

Alleluia, alleluia.
Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo. ***Alleluia.***

🕮 VANGELO

Introduzione

- *Gesù non resta solo nel suo lavoro di annunciare la buona novella al mondo. Egli ha mandato i suoi discepoli a proclamare il suo* ***messaggio****. Gli aspetti concreti di questa attività prepasquale dei discepoli non ci sono molto noti. Questo perché è difficile distinguere gli elementi antichi della missione da quelli che furono aggiunti più tardi, al tempo della Chiesa.*
- *Ci basta sapere che la missione iniziata dopo la Pentecoste continua ed approfondisce quel lavoro che i discepoli avevano cominciato a compiere al tempo della vita di Gesù.*
- *Dopo l'ascolto della parola segue la missione, che deve svolgersi nella più rigorosa* ***essenzialità****. L'evangelista Luca, toglie al missionario perfino il bastone da viaggio che Marco invece gli lascia (Mc 6,8).*
- *Questo viaggio che hanno intrapreso i Dodici non è ancora terminato, ancora oggi gli apostoli vanno a tutti gli uomini come* ***missionari.***

Dal vangelo secondo Luca *(9, 1-6)*

✠ In quel tempo, Gesù convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche. In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro».
Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni.

Parola del Signore - **Lode a te. o Cristo.**

Commento

- *La* ***missione*** *continua anche ai giorni nostri con forme ed esigenze sempre nuove. La comunità dei cristiani deve essere disponibile all'annuncio del regno e alla salvezza degli uomini. Gesù invia in missione i Dodici, poveri e inermi, o meglio ricchi e armati solo dalla buona novella da annunciare. Alla Chiesa di ogni tempo deve bastare la* ***forza*** *che deriva direttamente dal Signore. Altri appoggi sarebbero lacci.*
- *"La Chiesa che vive nel tempo per sua natura è missionaria, in quanto è dalla missione dello Spirito Santo che essa, secondo il piano di Dio Padre, deriva la propria origine... D'altra parte, nella situazione attuale delle cose, in cui va profilandosi una nuova condizione per l'uomo, la Chiesa, che è sale della terra e luce del mondo, avverte in maniera più urgente la propria* ***vocazione di salvare e di rinnovare ogni creatura,*** *perché tutte le cose siano ricapitolate in Cristo, e gli uomini in lui costituiscano una sola famiglia e un solo popolo di Dio" (Ad Gentes 2 e 1).*

PREGHIERA

Padre, aprici gli occhi per discernere le nostre schiavitù interiori, che ci impediscono di vivere nella libertà dei tuoi figli. Illuminaci, perché possiamo riconoscere le ricchezze, i desideri

di possesso, i sogni di grandezza, che compromettono le nostre relazioni fraterne. Donaci di testimoniare il tuo regno con uno stile di vita libero, povero, ospitale. Amen.

GIOVEDÌ 23 settembre '21

🕮 PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Per riassumere in qualche modo la situazione riflessa in questa lettura, potremmo dire semplicemente così:* ***la pigrizia*** *di fronte al problema religioso. Il popolo e i suoi dirigenti avevano certamente le loro ragioni, e non si erano dimenticati di Yahvè e dei suoi interessi riflessi nella ricostruzione del tempio, ma l'atteggiamento del popolo è che vi è ancora tempo, che non è ancora giunto il momento opportuno. Aggèo risponde in maniera curiosa se pensiamo al modo di agire dei profeti dell'esilio o quelli anteriori ad esso. Per loro la cosa importante era la* ***religione del cuore****, l'interiorità. Aggèo invece torna ad accentrare tutta l'attenzione del popolo intorno al* ***tempio.***
- *Il tempio è presentato come simbolo orientatore. Se la gente pensasse a Yahvè dovrebbe pensare anche alla casa di Yahvè; invece il popolo pensa solo alla propria casa e quindi pensa solo a se stesso!*

Dal libro del profeta Aggèo *(1, 1-8)*

L'anno secondo del re Dario, il primo giorno del sesto mese, questa parola del Signore fu rivolta per mezzo del profeta Aggèo a Zorobabele, figlio di Sealtièl, governatore della Giudea, e a Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote.
«Così parla il Signore degli eserciti: Questo popolo dice: "Non è ancora venuto il tempo di ricostruire la casa del Signore!"».
Allora fu rivolta per mezzo del profeta Aggèo questa parola del Signore: «Vi sembra questo il tempo di abitare tranquilli nelle vostre case ben coperte, mentre questa casa è ancora in rovina? Ora, così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene sul vostro comportamento! Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; avete mangiato, ma non da togliervi la fame; avete bevuto, ma non fino a inebriarvi; vi siete vestiti, ma non vi siete riscaldati; l'operaio ha avuto il salario, ma per metterlo in un sacchetto forato. Così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene sul vostro comportamento! Salite sul monte, portate legname, ricostruite la mia casa. In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria, dice il Signore».
Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 149)

Rit. **Il Signore ama il suo popolo.**

Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca:
questo è un onore per tutti i suoi fedeli..

Alleluia, alleluia.
Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. ***Alleluia***.

🕮 VANGELO

Introduzione

- *Gesù venne identificato come un profeta antico, con Giovanni Battista o con Elia e ciò non poté essere creato dalla comunità cristiana, perché dopo la Pasqua questo non avrebbe avuto nessun senso. Però un popolo che attendeva l'arrivo del* ***giudizio apocalittico*** *e contemplava con meraviglia i miracoli di Gesù, è verosimile che potesse essere scambiato per un profeta.*
- *La prima figura con cui è stato identificato Gesù è* ***Elia****. Egli era uno dei personaggi preferiti dall'apocalittica giudaica. Si può supporre che fosse circolata la voce secondo cui Gesù stava compiendo la missione di Elia. Pare logico che qualcuno lo identificasse con quell'antico profeta il cui potere era quello di far scendere fuoco dal cielo (2Re 2,1).*
- *Altri pensano a Gesù come un* ***antico profeta*** *come Enoc, che secondo la tradizione non sarebbe morto oppure Mosè e Geremia. di tutti questi personaggi si diceva che erano in cielo, ma che sarebbero tornati per compiere opere portentose.*
- *Il lato debole di tutte queste identificazioni è che Gesù non avrebbe fatto nulla di personale e di veramente nuovo; tutto il suo operato viene interpretato nell'ambito* ***delle vecchie speranze.***

Dal vangelo secondo Luca *(9, 7-9)*

✠ In quel tempo, il tetràrca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», altri: «È apparso Elìa», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti». Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo.
Parola del Signore - **Lode a te. o Cristo.**

Commento

- ***Il mistero di Gesù*** *ci sfugge se tentiamo di incasellarlo negli schemi di "uno (qualunque) degli antichi profeti". L'interrogativo di Erode ("Chi è dunque costui?") rimane sempre a significare la sua divina irraggiungibilità.*
- *Di fronte all'interpretazione che fa di Gesù un "fantasma" emerso dal passato, dobbiamo mettere in evidenza la* ***novità*** *di Gesù. Per questo non ci resta altra via che ascoltare la sua parola e vivere secondo il mistero delle sue opere. Tale è l'esigenza del vangelo ed è rappresentata in forme tematica dalla confessione di Pietro che supera tutte queste interpretazioni (Lc 9,18-20).*
- *Resta un interrogativo che Cristo pone a tutti:* ***"Ma voi chi dite che io sia?"***

PREGHIERA

Signore, facciamo spesso l'esperienza amara e deludente di non riuscire a gustare fino in fondo, e in pienezza, i frutti del nostro impegno. È come se mancasse sempre qualcosa al loro compimento. Non lasciarci soli nello scoraggiamento, sostieni la nostra perseveranza, compi l'opera che iniziamo. Donaci di

cercare in ogni cosa il tuo volto, perché il tuo sguardo ci consoli, ci doni coraggio e infonda in noi speranza. Amen.

VENERDÌ 24 settembre

🕮 PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Il **tempio** non ha lo splendore di quello di Salomone, ma sarà sempre il segno che il Signore è presente al suo popolo. Anzi a questo tempio affluiranno le genti da tutte le parti del mondo e verrà inaugurata una nuova era messianica. Il tempio diventerà un luogo di comunione visibile per tutta l'umanità.*
- *L'**Eucaristia** è oggi l'annuncio della salvezza a tutti gli uomini. Il luogo visibile della comunione. Una nuova era si avvicina, in cui i popoli di tutto il mondo riconosceranno il Dio d'Israele e porteranno al suo tempio tributi preziosi.*

Dal libro del profeta Aggèo *(1,15b-2,9)*

L'anno secondo del re Dario, il ventuno del settimo mese, per mezzo del profeta Aggèo fu rivolta questa parola del Signore: «Su, parla a Zorobabele, figlio di Sealtièl, governatore della Giudea, a Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote, e a tutto il resto del popolo, e chiedi: Chi rimane ancora tra voi che abbia visto questa casa nel suo primitivo splendore? Ma ora in quali condizioni voi la vedete? In confronto a quella, non è forse ridotta a un nulla ai vostri occhi? Ora, coraggio, Zorobabele – oracolo del Signore –, coraggio, Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote; coraggio, popolo tutto del paese – oracolo del Signore – e al lavoro, perché io sono con voi – oracolo del Signore degli eserciti –, secondo la parola dell'alleanza che ho stipulato con voi quando siete usciti dall'Egitto; il mio spirito sarà con voi, non temete.

Dice infatti il Signore degli eserciti: Ancora un po' di tempo e io scuoterò il cielo e la terra, il mare e la terraferma. Scuoterò tutte le genti e affluiranno le ricchezze di tutte le genti e io riempirò questa casa della mia gloria, dice il Signore degli eserciti. L'argento è mio e mio è l'oro, oracolo del Signore degli eserciti. La gloria futura di questa casa sarà più grande di quella di una volta, dice il Signore degli eserciti; in questo luogo porrò la pace». Oracolo del Signore degli eserciti.

Parola di Dio. - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 42)

Rit. **Spera in Dio, salvezza del mio volto e mio Dio.**

Fammi giustizia, o Dio, difendi la mia causa contro gente spietata;
liberami dall'uomo perfido e perverso.

Tu sei il Dio della mia difesa:
perché mi respingi?
Perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora.

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio.

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia.

🕮 VANGELO

Introduzione

- *Oggi si ripete la domanda di ieri: **chi è Gesù?** Da un lato c'è l'opinione degli uomini riguardo a Gesù: quelli di fuori lo identificano come uno dei **vecchi profeti** (9,19). I discepoli, rappresentati da Pietro, lo confessano come il **Cristo**. Dall'altra parte c'è la parola di Gesù, che si rivela come il **Figlio dell'uomo** che soffre, muore e risuscita.*
- *Riferendoci alla visione di Gesù come il Cristo dobbiamo distinguere due prospettive. Dire che Gesù è il Messia **prima** della sua morte e risurrezione significa collocarlo nella luce dell'attesa d'Israele, nella quale si mescolano ideali di conquista universale, sogni di rivincita ed elementi di carattere puramente religioso. Professare che Gesù è il Messia **dopo** la Pasqua significa confessare Gesù come Messia d'Israele che morì, fu glorificato da Dio e che è stato costituito giudice universale della nostra storia.*

Dal vangelo secondo Luca *(9, 18-22)*

✠ Un giorno, Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio».

Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

Parola del Signore - **Lode a te. o Cristo.**

Commento

- *Gesù prega per i discepoli perché può essere riconosciuto solo nella **fede.** Tra le molte opinioni degli uomini su Gesù solo il suo discepolo va dritto all'essenziale; o, meglio, solo chi lo confessa come **"il Cristo di Dio"** si rivela per ciò stesso come suo discepolo. Ma la fede cristiana non è affatto completa se non confessa anche la passione redentrice di Cristo.*
- *La professione di fede di Pietro è grande, ma per allora sarebbe stata incomprensibile perché Cristo è il **"Messia sofferente",** il "Servo di Jahvè" (Lc 22,27). Noi abbiamo sempre il bisogno di essere confermati nella fede da Pietro nel suo magistero: troppo spesso dimentichiamo che Gesù è il Messia sofferente che richiede a noi di prendere parte alla sua passione e morte, e poi alla sua risurrezione gloriosa.*

PREGHIERA

Signore Gesù, ancora una volta ti chiediamo e ti supplichiamo di insegnarci a pregare, per aiutarci a imparare a vivere come te in apertura continua a ciò che il cuore ci sussurra da dentro, per saper scegliere e orientare la nostra vita in modo sempre più luminoso e gioioso: donaci la pace! Amen.